

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Montè Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo PAVE Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso, esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido, (S), vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi Allora, se è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50, per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inscrivono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

RACCOLTA DEI CEREALI AGLI STATI UNITI

In questo mercato in cui, a seguito degli avvenimenti della guerra, l'Europa non può aver grani dalla Russia, il risultato del raccolto agli Stati Uniti, offre un interesse tutto particolare.

Il raccolto dell'anno passato è stato tenue. La siccità dell'estate scorsa aveva fatto nascere dei timori seri intorno al probabile risultato dei raccolti, e questi furono appieno giustificati. Gli arivi, dopo che furono aperti i canali di navigazione sino a qui, sono di soli 324,000 barili di farina, contro 501,000 nel 1854, e di 957,000 nel 1853; 901,000 bush. di grano contro 2,026,000 nel 1854 e di 1,726,000 nel 1853. E non fu che nel maggio che i corsi toccarono il prezzo maggiore, allorchè era stata abbandonata la speranza di raccolti abbondanti dall'interno. La farina dello Stato comune si vendeva allora doll. 10 1/2 a 10 3/8, e Genessee extra dol. 12 a 13 (anche a prezzo più caro che all'epoca di carestia nell'Irlanda nel 1847-1848); il grano 2. 75 pel Genessee, ed il granone l. 18 ad 1. 20. Simili prezzi cari arrestarono ogni domanda per l'Europa, ad eccezione del granone, il di cui raccolto oltrepassò l'aspettativa.

Sotto il trattato di reciprocità, abbiamo ricevuto dal Canada forti quantità di grano e di farina, ma la domanda per la nostra propria consumazione fu così forte, che i prezzi non ribassarono che da quindici giorni, quando dal Sud si sono ricevute le prime partite di grano nuovo qui, che benchè minime, hanno soddisfatto gli immediati bisogni dei nostri mugnai.

Le relazioni dall'interno, concernenti il raccolto di grano sono molto favorevoli, e potendosi ora tenere come assicurato, diamo in complesso le valutazioni pubblicate dal *Cincinnati Price-Courant* colla comparazione del 1849.

1849	1855
Bushels	Bushels
92086000	114500000

Si conosce che il raccolto del 1849 presentò un deficit di circa 30,000,000 bushel, e nel comune potendosi valutare, che circa un terzo di acri di terra di più sia stata coltivata dopo d'allora, si può prevedere un risultato molto maggiore.

Nella valutazione suddetta, il raccolto dell'Ohio è portato a soli 16^m milioni di bushels, mentre un raccolto ordinario medio dà in tale stato più di 20 milioni; l'Illinois non vi figura che per 13 milioni di bushel, e si sono avuti degli estimi che vanno a 25,000,000 bushel. È così probabile che le cifre seguenti si avvicineranno di più alla resa del raccolto in quest'anno.

1849	1855
Bushels	Bushels
100450000	168550000

Del raccolto 1849, non furono esportati per la Gran Bretagna e l'Irlanda che 473,000 barili di farina e 463,000 bushel di grano. Il raccolto del 1852 fu valutato di 143 milioni di bushel di grano e le esportazioni per il Regno Unito furono di 1,618,000 bar. di farina e 5,543,000 bushel di grano, mentre nel 1854 le esportazioni per l'Europa raggiunsero l'enorme somma di 2,616,000 bar. di farina e 6,823,000 bushel di grano, lasciandoci un deposito molto ristretto e tutto affatto dipendente dal piccolo raccolto dell'anno scorso.

Cosicchè, tutti i nostri mercati essendo in questo momento sprovvisti di grani vecchi, non dobbiamo aspettare di esportare la produzione di quest'anno, quale sarà certamente abbondante, tutte quelle di cui potremo disporre dopo avere provveduto alla propria nostra consumazione. Si deve conservare qualche deposito per le eventualità di un'altra stagione, ed i nostri cittadini fatti ricchi e gustati dalle ultime due stagioni, non approvigione-

ranno i mercati se i prezzi non corrisponderanno ai loro desiderj.

Per altro, non potendo avere grani dalla Russia, probabilissimamente vi saranno compratori per l'Europa a prezzi ragionati, e colla possibilità di ristabilire la pace, sarà dell'interesse dei fittaiuoli di vendere correntemente sino a che possono ricavarne dol. 1. 50 a 1. 75 per il grano rosso e bianco; speriamo che i prezzi discenderanno a questo punto, tosto che il raccolto verrà al mercato.

Sino a questo momento non abbiamo avuti arrivi che da Genessee, Georgia e dalla Carolina del Sud; la Carolina del Nord, il Maryland e la Pennsylvania anche queste cominciano a mandarci del grano e della farina nuova, e da dol. 2. 50, prezzo al quale si vendeva, sono quindici giorni, il primo grano rosso del Sud, discese a dol. 1. 80 a 1. 85, e diverse compre si sono fatte per l'Inghilterra.

La qualità del grano nuovo del Sud è molto bella, e anche ne arriva di quella da poter essere imbarcata; dal Tennessee ci venne del grano bianco tanto bello come quello di Genessee. Dagli Stati dell'Ovest non si sono ancora avuti campioni.

È troppo presto per poter parlare del raccolto del granone con quella confidenza come per il grano; ma una maggiore estensione di terreno fu seminato in quest'anno di granone, particolarmente negli Stati del Sud, ed il tempo essendo stato discretamente favorevole, si aspettava un raccolto ubertoso. Nel 1849, il raccolto degli Stati Uniti fu di 592 milioni di bushel; in quest'anno sarà molto maggiore.

NOTIZIE MARITTIME

Livorno 31 Agosto — È qui giunta notizia della perdita totale del Brig. *Madonna* cap. C. Aperghi Jonio. Questo bastimento aveva preso a bordo in Malta per Corfù un carico merci trasportate da qui in Malta col brig. *Giuseppe* cap. Bonnici. Giunto il bastimento jonio nelle acque di Zante vi naufragò miseramente senza speranza di ricupero. S'ignora se l'equipaggio sia salvo.

Nuova Machina per pigiare le uve perfezionata da G. B. e Fratelli Baldantoni di Ancona, privilegiata con Brevetto di S. E. R. Monsig. Ministro del Commercio, Lavori pubblici ecc. ecc.

La machina, della quale facciamo parola, si colloca sopra un tino, o qualunque altro vaso aperto nella parte superiore, alto da terra in modo che vi si possa mettere sotto un mastello, e che nel tempo stesso l'albero del cilindro sul quale si fissa il manubrio resti in una posizione comoda per l'uomo che deve porlo in azione.

Prima di por mano alla pigiatura dell'uva devonsi registrare i cilindri in modo che fra l'uno e l'altro resti un intervallo tale da passarvi liberamente il raspo o gambo del grappolo, onde evitare che questo venga schiacciato dalla macchina, poichè, se lo spazio fosse troppo stretto, il raspo verrebbe franto, ed il vino acquisterebbe cattivo sapore.

Ciò fatto, e posto il manubrio nell'albero della ruota maggiore, coll'opera di un solo uomo si ponga in giro il detto manubrio, facendolo correre verso la parte dell'altro cilindro, che gli stà d'incontro: nello stesso tempo un altr'uomo versi nella tramoggia le uve raccolte ed unite ai raspi, che dai due cilindri verranno staccate, lacerate ed infrante. Da ciò avviene che assieme al liquido che esce passano e cadono nel sottomesso tino pure le buccie infrante, ed i raspi privi degli acini, intatti questi per l'avvertenza di sopra indicata.

Dopo pigiata una data quantità d'uva, si è usato con vantaggio di togliere tutte le buccie all'uva franta dal tino, e, vuotato questo del primo mosto, ripassarle nella macchina, registrando i cilindri fino a che fra lo spazio di essi passino liberamente i vinaccioli d'uva: ottienesi così altro vino scelto che non lo si farebbe collo stretto o in uso comune.

Per tal maniera colla semplice opera di due persone, come sopra si è indicato, si trae una pigiatura di circa libbre 200 di uva al minuto primo, onde in dodici ore di lavoro continuo con questa macchina si può pigiare tanta uva, che neppure per la quinta parte si otterrebbe coi metodi fin qui usati, e con egual numero di persone.

Il mosto poi si estrae dal tino, mediante una cannella o calza di cuojo posta verso il suo fondo, con dei secchi, trasportandolo nei vasi destinati a riceverlo: per chi poi avesse il comodo, potrebbe la calza esser lunga tanto da giungere fino alle botti, empiendosi così a mano a mano che si pigia l'uva.

I vantaggi di questo nuovo pigiatore paragonati col metodo che oggi si usa appariscono chiaramente:

1.° La pigiatura dell'uva si eseguisce con tanto maggiore celerità con questa machina, ciò che porta grande risparmio di spesa compensando ben presto il tenuissimo costo della machina stessa.

2.° In merito alla nettezza si vede chiaro che colla macchina, tolti i grappoli dalla vite, l'uva non viene più toccata minimamente.

3.° Potendosi colla nuova macchina portare subito il mosto alle botti, il vino non esala affatto, e deve risultare più spiritoso.

4.° Per la sua piccola mole, pesando circa libbre 250, può il nuovo pigiatore essere trasportato da soli due uomini dovunque: vantaggio che non ha la così detta *Canala*.

5.° Finalmente la spesa di manutenzione del sudetto nuovo pigiatore può considerarsi nulla in confronto alla comune *Canala*, che richiede quasi annualmente di essere riparata.

La Società Ferrarese del canapificio per la estrazione della canapa senza macerazione.

Nelle provincie di Ferrara e di Bologna s'introdusse da qualche tempo il metodo chiamato dall'inglese suo inventore Dickson per togliere il taglio alla canapa senza la solita preventiva macerazione. È noto quanto quei terreni bassi, e non mai soverchiamente asciutti, sieno opportuni per quel prodotto, il quale è uno de' principali della loro raccolta, come è noto che la bellezza del filo ottenuto fa che la ricerca ne è sempre grande presso le nazioni manifatturiere. Molta parte se ne manda quindi in Inghilterra, dove oggidì per la guerra che continua con la Russia è in grado di dover esser sempre più ricercata e pagata con vantaggio.

In quel paese però sin qui si preferì e si pagò sempre più caro la canapa di Russia, non perchè sia più bella dell'italiana, essendo anzi il contrario, ma per ciò che adoperata quasi per intero nella sorte de' bastimenti (la sola marina reale ne consuma per 130 milioni di chilogrammi all'anno) assorbe meglio il catrame per una particolare qualità sua ruvida e greggia, sia per natura, sia per arte quando la si prepara, e però costa meno ai fabbricatori, e regge meglio all'influenza del mare e dell'atmosfera.

È interesse quindi dei produttori Ferraresi e Bolognesi di offrire una canapa che stia meglio a concorrenza con quella preferita, e poichè tutto dipende dal modo col quale vien preparata come materia prima, è chiaro che togliendovi di mezzo l'opera della macerazione, si può condurre anche la manifattura con migliore e più opportuno accorgimento. È la macerazione quella che dà quel lustro, quella finezza ad un tempo e resistenza della fibra, che, se è ottima qualità pei tessuti che devono rimaner bianchi, è poi contraria a quel risultato che abbiamo detto.

Però codesto nuovo metodo Dickson ha già trovato favore nel paese, e il Governo acconsentì alla dimanda fattagli dal conte Achille Magnani per fondare una società che la introducesse, e la incoraggiasse nel paese, poichè

può dar tanto valore all'interesse universale. È quindi certo che la speculazione deve progredire ogni giorno, anche ad onta di ciò che la erezione di una fabbrica di tal fatta esige lo sborso di una grossa somma. I giornali di quel paese ne fanno lunghissimi discorsi per persuadere in ogni modo i capitalisti ad accorrere efficacemente e mettervi l'ajuto della loro fortuna, persuadendo loro che nessun'altra può essere loro altrettanto proficua; ed hanno ragione. Sebbene dal loro discorrere si dovrebbe arguire che chi ascolta vada un pò lento ad afferrar la buona occasione, non è cosa che ne dee far perder d'animo, però che così avviene di ogni operazione grandiosa in popoli che non sono avvezzi a versar capitali in manifatture, e che più volentieri s'attaccano alla terra che li vide nascere. La persuasione verrà, e vedremo di certo fra non molto, purchè non si smetta dal buon volere, tutta quanta la canapa di quel paese preparata col nuovo metodo.

Nella nostra Lombardia poco canapa si semina e si raccoglie, solo ne' paesi dell'alto piano e della collina qualche tratto per uso delle famiglie contadine che la coltivano, non mai per fare nessun commercio: ma la stessa cosa non si può dire del lino, il quale forma parte e forse principalissima del prodotto del basso piano. Anche bisogna di forza ricorrere all'opera della macerazione per cavarne il filo, e tutti sanno quanto incomoda sia ed incerta, bastando ogni più piccola oscillazione in più o in meno per renderne difettosa o la bianchezza o la durata o la finezza.

Il metodo Dickson che intraprende di svestire lo stelo senza bisogno di farlo prima macerare nell'acqua dovrebbe essere di grandissimo aiuto in questa faccenda, perciò che assicura da un lato l'operazione, dall'altro libera il coltivatore da tanti pensieri, da tante noie che non sono di sua spettanza. Senza far calcoli intempestivi sulla bontà del prodotto, avremo di certo questo risultato, che tolto dal campo in lino, e semplicemente asciugato, potrà tosto essere messo in commercio e venduto per passare in altre mani che lo preparino come si conviene: l'opera esclusivamente manifatturiera sarà tolta ai contadini, per lasciare loro l'agraria sola; e l'una e l'altra divisa potrà così meglio essere ordinata.

È vero che si aprirà una lacuna nell'interesse dei contadini, i quali da quella fattura traggono oggidì vantaggio non lieve, poichè le faccende nei poderi sono in modo accomodate che l'interesse del fittabile è strettamente legato con quello dei preparatori della materia prima: ma non sarà difficile accomodarle poi altrimenti ed in modo che non ci sia discapito per nessuno. Il fittabile ritraendo eguale se non maggiore vantaggio dalla maggiore ricerca e dalle minori cure, potrà compensare il coltivatore con altro e più sicuro guadagno: ma il perfezionamento di una industria nocque anche a coloro ai quali momentaneamente contraddice.

Frode nella Seta — Per aumentare il peso della seta viene immersa in una soluzione di acetato di piombo ed acquista così un quinto di più di peso senza che sembri apparentemente alterata. Questa non solo nuoce al commercio, ma si è cagione di tristi effetti nella salute delle operaje che lavorano la seta in tal modo alterata: esse sono affette da coliche violente, e soffrono tutti i sintomi di un reale avvelenamento.

Si riconosce la seta che soffre alterazione mediante la immissione nell'acetato di piombo coi mezzi seguenti: si pongano alcuni fili di seta sulla lingua e se sapessero di zucchero potrà dubitarsi di alterazione. Si potrà ugualmente intingere in una dissoluzione leggera di sulfidrato di ammoniaca qualche filo e se essi sono alterati si tingeranno di un bruno scuro tanto più intenso quanto più abbonda il sale di piombo di cui la seta è impazzata.

(Dall'Artiere)

Si è fatta recentemente la scoperta, che le foglie del granturco finora adoperate per foraggio degli animali si possono impiegare a fabricare acquavite. Presentemente si fanno con buon successo degli esperimenti in una fabbrica di acquavite in Vienna.

Due giovani Aztecs; nuova specie umano d'Iximaga nell'America centrale.

Il direttore dell'Ippodromo a Parigi ha presentato all'Imperatore due Aztecs che di recente possiede. Sono due piccoli esseri che appartengono ad una razza umana fino ad oggi sconosciuta. Questi due Aztecs hanno forme corporee graziosissime ed una fisionomia di uccelli con chioma simili a sottil seta e quasi come piuma.

Furono rinvenuti nelle città nuovamente scoperte d'Iximaga nell'America centrale. Essi sono di sesso diverso: il maschio di 19 anni circa è alto 30 pollici e 6 linee, pesa 25 libbre, e la circonferenza della sua testa è di 10 pollici e 3 linee: la femmina di circa 14 anni pesa 18 libbre, ha la testa di una circonferenza di 9 pollici e 4 linee. Sono ambedue avvenenti, snelli di corpo e di perfettissime proporzioni: nella forma degli Omeri è più regolare la femmina. La carnagione tende ad un leggiero color di rame, hanno straordinaria vivacità, sono sempre in moto, camminano, corrono colla leggerezza degli uccelli. Sono dolci di carattere, docili, e gioviali, mutabilissimi però di voglie da un istante all'altro. Amano assai i fiori ma li sfogliano e gettano tosto. Esaminano per tutti i versi gli oggetti nuovi per loro.

LONDRA — Il Comitato speciale incaricato di esaminare i ragguagli della spedizione nel mare Artico sotto gli ordini del cap. Mac-Clure della regia marina e la condotta del cap. Collinson e Kellet, dopo aver inteso alcuni dei più segnalati esploratori delle regioni artiche e dei mari polari ha fatto una relazione in cui si è detto.

I conati per iscoprire una comunicazione marittima tra attraverso le regioni artiche tra gli oceani Pacifico e Atlantico hanno occupato l'attenzione dei popoli marittimi e segnatamente del popolo inglese da tre secoli ad oggi. Al cap. Mac-Clure ed al suo equipaggio è stato dato di risolvere il problema. Egli senza alcun dubbio sono i primi che siano passati per acqua da un mare all'altro, e che abbiano fornita la prova vivente della esistenza di un passaggio al Nord-Ovest. Il cap. Mac-Clure ed il suo equipaggio hanno messo quattro anni, e otto mesi, trattenuti molto tempo dai ghiacci, per effettuare il passaggio tra i due Oceani tra il Pary e Mesville-Sound ed hanno provato ch'esiste effettivamente un passaggio pel Nord-Ovest dall'Atlantico al Pacifico, i due grandi mari che circondano il globo, esplorando 2000 miglia circa di litorale fino ad ora sconosciuto del tutto.

Il Comitato raccomanda un premio alla spedizione di 10 mila lire sterline, ossia 250m. franchi.

MACHINA DA GUERRA SOTTO ACQUA

S'immagini un cono di tre fogli di zinco galvanizzati ed uniti insieme di 50 in 60 centimetri di altezza, e il diametro della di cui base sia di 45 centimetri, diviso in due parti per uno scompartimento parallelo alla base. Il primo tramezzo locato vicino alla punta del cono si riempie di polvere, l'altro è vuoto bensì ma è attraversato in direzione dell'asse del cono da un tubo di latta, in cui si alloca un apparato incendiario atto a produrre il fuoco, ed a trasmetterlo alla carica di polvere tosto che l'urto, o il semplice incontro di un corpo solido tocchi una stanga traversale attaccata alla parte esterna del recipiente. Questa stanga traversale tenuta a breve distanza per mezzo di una molla elastica da un'altra che passa attraverso l'asse del recipiente e termina in vaso vitreo ripieno di acido solforico, al minimo urto preme la molla, e questa dando moto alla seconda stanga produce la rottura del piccolo vaso di vetro. Allora l'acido si spande sopra cotone inzuppato di una materia chimica infiammabile allo istante, e comunica il fuoco a un pò di polvere ch'è in fondo al tubo di latta, il quale ha comunicazione col tramezzo ove sta la polvere, e ne produce l'istantanea esplosione. Queste machine sono collocate sotto acqua in modo che galleggiano tra le onde vicino ai luoghi più accessibili delle sponde, di modo che urtandovi le carene dei bastimenti producono il bramato effetto.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 28 Agosto — S. Filippo pad. Ferri per Roma.
 — d. — Concezione pad. Giannini id.
 — d. — S. Gaetano pad. Cervelli id.
 — d. — S. Giuseppe pad. Genovali id.
 — d. — N. S. del Sole pad. Lombardi id.
 — d. — Zelmira pad. Maccioni id.
 — d. — Montenero pad. Francesconi id.

PORTO DI ANCONA

3 Settembre

ARRIVI — Ariosto cap. Lucciolli da Costantinopoli vuoto.
 Teresa cap. Giacchetti id.
 Beniamino cap. Salvucci id.

ULTIME PARTENZE

S. Ciribco cap. Giovagnola per Corfù con merci.
 Ellenò cap. Inchiostri per Trieste id.
 Eroina cap. Dean per Zante vuoto.
 Intrepido cap. Bianchini per Civitanuova con saletta.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

6 Settembre

ARRIVI — Tomassino cap. Criscuolo da Liverpool con manifat-
 ture e ferro.
 Hugh cap. Lyle da Swansea con carbon fossile.

PARTENZE

Corriere Sicil. cap. Di Bartolo per Napoli con merci.
 Bosford cap. Vedel id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

SPIRITI — *Amburgo 24 Agosto* — I spiriti sono in vista d'au-
 mento. Raff da patate M. 51, da barbabietola 49. a 50, e greg
 gio 42.

MANDORLE — *Napoli 31 Agosto* — Mandorle assai ben ve-
 dute. Bari per fine Ottobre D. 27 1/2 cantajo.

COLONIALI — *Marsiglia 3 Settembre* — Bisogna pagare 38
 fr. per i pilès, e a questo prezzo se ne spedisce per i Stati Uniti.
 Il ristretto deposito de' Zuccari in europa, e lo scarso raccolto
 fanno ritenere che il sostegno de' prezzi sia immanicabile sino alla

LIVORNO 5 Settem. Prezzi per ogni Sacco.

Lupini l. 9 a 10 il sacco di lib 157.
 Grani Teneri di Toscana l. 25. 1/2.
 » Maremma l. 24.
 » Spagna duri l. 39.
 Granoni l. 14 a 15 1/2.
 Fave l. 12 a 13. 3/4.
 Avena l. 8. 1/3.
 Cacao maragnone l. 55.
 Potassa lire 27.
MARSIGLIA — 3. Settem
 Orzo Affrica fr. 18 li 100 K.
 Avena fr. 26 a 27.
 Ossa animali fr. 13. 50.
 Semolino fr. 56.
 Seta fr. 68 a 70.
 Piombi fr. 52.
 Sevo fr. 70. ogni 50 K.
 Grani, duri affrica fr. 46. 50. a cons. la carica.
 » Danubio fr. 42. a 47.
 » Egitto fr 35 a 50.
 Zuccari pilè f. 38.
 Cacao maragnone f 62.
 Caffè Rio lavè fino fr. 66 a 70.
 » S. Jago Roulé fr. 82.
 » Portoricco fr. 72 a 78.
TRIESTE — 1. Settem.
 Olio oliva Puglia f. 34 a 36 orna.
 Zuccaro Olanda f. 22 a 23 1/2.
 » Avena biondo f. 19 a 21.
 Pepe sumatra fr. 32 a 33.
 Spirito per novembre F. 34.
 Frumento Danubio f. 10. stajo. (l. 192r.)
 » Veneto f. 11.
 » Egitto f. 6 30.
 Formontone Braila f. 5. 20.
 Seta morea f. 9 1/2.
 Lane Suede f. 28.
 Cotoni makò f. 36.

LONDRA — 31. Agosto

Tartaro di Sicilia 58f a 62f -
 Cremor tartaro bianco 106f a 110f

CIVITAVECCHIA — 6. Settem.

Grano nostrale sc. 11 a 11. 50. rub.

TERRACINA — 6. Settem.

Grano nuovo sc. 11. R.

Granone sc. R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 6. 80. R.
 Olio d'Oliva B. 34 il boc.
 Biada nuova sc. 4. rub. 5. q.
ANCONA — 5 Settem.
 Grano sc. 10. 25. a 10. 50.
 » Sopramonte sc. 10. 50.
 Formontone sc. 6.
FANO — 5 Settem.
 Grano nuovo sc. 9. 60.
 Granone sc. 5. 70.
 Vino sc. 6. 20. soma
 Tartaro sc. 9.
 Mandorle sc. 10. 50.
RAVENNA — 3 Settem.
 Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
 Formontone sc. 4. il Sacco.
 Risone sc. 4. 50.
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50 id
 Canepa grezza sc. 5. 20 a 5. 80.
FERRARA — 2 Settem.
 Grano sc. 22 a 24 15 m. di L. 1160 r.
 Granone sc. 14. 60 id.
 Riso Fiorettoni 1 a sorte sc. 2 90 a 3.
 Avena sc. 10. a 10. 70 il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 16. 75 a 17. 70.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 40 id.
 Canapa sc. 5. 20. lib 100.
 Vino nero vecchio sc. 3 60 a 4. 95 mastello.

ROMA — 5 Settem. Vendite all'ingrosso per
 contante: Quelle a condizioni sono indi-
 cate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MAFFAZIONE

Vitelle Campareccie B. 60 a 65.
 Bovi romani B. 50 a 60 L. 10.
 » Perugini B. 55 a 62 id
 Vacche Romane B. 50 a 57.
 » perugine B. 50 a 57 id.

CEREALI

Biada nuova 2 q. sc. 4. 40. a 4. 50 cond. R. 5.
 Q. rase.

prossima campagna — Zuccari biondi Avana fr. 31 a 38, e ma-
 scabadi 27. 50 — Pepe fr. 62.

Amsterdam 31 Agosto — I Zuccari hanno aumentato da mezzo
 a un fiorino sugli ultimi corsi. Non prevediamo caso di ribasso
 per ora. Si è fatto a consegnare del Withoff a flor. 32, e più prov-
 visione e sonseria. — Pepe e Cacao cari.

BORSE

Parigi 1 Settembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 94 75 | Chiusura Fr. 95 —
 3 0/0 contante „ 66 40 | „ „ 66 40

Trieste 1 Settembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 76 1/4 | Prest. Lomb. Ven. . Fior. 94 —
 Cambj-Ancona „ 2 25 | Agio dell'argento per cent. 17, 1/4

Genova 3 Settembre

Certif. Hambro 5 per 0/0 „ 86 — | Cambj - Roma 30 g. „ 529 —
 Banca naz. „ 1179 — | Parigi 30 g. „ 99 4/5

Livorno 5 Settembre

Roma 30 g. „ 621 — | Parigi „ 117 —
 Ancona „ 619 — | Londra „ 29 3/5

Roma 6 Settembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 40
Augusta 90 g.	—	48 —
Bologna 30 g.	—	99 60
Firenze „ „	—	15 90
Genova „ „	—	18 68
Lione 90 g.	—	18 65
Livorno 30 g.	—	15 90
Londra 90 g.	—	468 —
Marsiglia „ „	—	18 65
Milano met. 30 g.	—	16 10
Napoli „ „	—	87 55
Parigi 90 g.	—	18 68
Trieste „ „	—	40 50
Venezia met. 30 g.	—	16 —
Vienna 90 g.	—	40 50
<i>Effetti publici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855. sc.	—	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1855.	—	96 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone, 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 No- vembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	61 —
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	43 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	26 —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	40 —

Farro sc. 1. 80 a 1. 90.
 Granten vecchio 1 q. sc 13. 60 cond.
 » Nuovo 1 q. sc. 13. 25 cond.
 » 2. qualità nuovo sc. 11. 60 a 12. 50.
 » tenerina nuova 1 q. sc 12. 50.
 » 2 q. sc. 11. 25 a 12. 40.
 » di Fuligno sc. 15. 25.
 » mesch. add. 1 q. sc 13. 25. cond.
 » delle marche sc 12. 85. cond.
 » di montagna sc. 12. a 12. 60.
 Riso 1. q. sc. 3 80. cond.
 » 2. q. sc. 3. 50. cond,
 Favine nuove sc. 7.
 Lupini sc. 5. 10.
 Fagioli sc. 10. 80 a 11. 52.
 Lenticchia sc. 12. 24 a 12. 96.
 Ceci sc 12. 24 a 12. 96.
 Farinella sc. 1. 40.

COLONIALI

Pepe sc. 9. 50.
 Caffè Rio sc. 11 60.
 Cacao marignone sc. 9.
 Zuccaro Olanda 1. q. sc. 7. 10.
 » 2i q. sc. 6. 80
 » 3. q sc. 6. 65
 » pilè francia sc. 6. 80.

GENERI DIVERSI

Lana di razza agnellina sc. 18. 25.
 » maggolina bianca sd. 15. 12. 1/2. cond.
 » bigia sc 15. 12. 1/2 cond.
 Formaggio sbrinzo sc. 15.
 » pecorino vecchio sc. 8. 50 a 8. 60.
 Piombo sc. 4.
 Stagni sc. 25.

LIQUIDI

Olio fino b. 35.
 » comune B. 32 a 33.
 Vinodelle Marche sc. 96 a 121. 80.
 » della Provincia sc. 56.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE